

CGIL MEDICI: A LUGLIO SCIOPERO GENERALE

“La manovra colpisce l’assistenza pubblica, dà una picconata ai servizi sociali e sanitari, lede il diritto alla salute di tutti i cittadini. E si iscrive perfettamente nel disegno sul welfare elaborato dal ministro Sacconi nel suo Libro bianco, in cui auspicava la nascita del pilastro privato in questo settore. Ecco, la finanziaria sembra proprio aprire questa strada”. Massimo Cozza, segretario della Fp Cgil medici, promette battaglia: una prima giornata di protesta è convocata per mercoledì 16 giugno, mentre per il 12 e il 19 luglio è stato preannunciato lo sciopero nazionale.

Quali sono le misure che giudicate con maggiore severità?

Gli effetti più deleteri della finanziaria sono il razionamento del personale, derivante dal blocco del turn over per i prossimi cinque anni. Si potrà sostituire, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, solo un medico ogni cinque che vanno in pensione fino al 31 dicembre 2011, e un medico ogni due che vanno in pensione dal 1 gennaio 2012 fino al 31 dicembre 2014. Si potrà tornare ad assumere soltanto nel 2015, ma il numero non dovrà superare quello delle unità uscite l’anno precedente.

E questo cosa provocherà?

I tagli dei servizi ai cittadini saranno inevitabili. Nei prossimi due anni avremo circa 12 mila medici in meno, con una riduzione di almeno il 10 per cento di tutte le prestazioni.

Una situazione ancora più grave nelle regioni soggette ai piani di rientro, dove il blocco del turn over è spesso totale. A questo occorre aggiungere il dimezzamento dei precari: a partire dall’anno prossimo le amministrazioni potranno avvalersi di personale a tempo determinato, a convenzione o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta nel 2009 per le stesse finalità. Bisogna anche ricordare che la gran parte dei 12 mila medici precari lavorano proprio in servizi di grande importanza, come i reparti d’emergenza e il pronto soccorso. Sempre a partire dall’anno prossimo, infine, saranno anche ridotte dell’80 per cento tutte le consulenze.

Ovviamente c’è anche il blocco dei contratti relativo al triennio 2010-2012. Di quanto diminuirà la busta paga?

Cozza: Tutte le procedure contrattuali sono soppresse, senza possibilità di recupero, con una perdita economica per la dirigenza medico-veterinaria di circa 280 euro al mese. Su questo punto, inoltre, va segnalata una contraddizione con le norme della ‘controriforma’ del ministro Brunetta, che di fatto viene demolita, visto che non ci saranno risorse per i prossimi tre anni per poter premiare il merito e la professionalità nel nostro settore. L’unico premio rimasto è la sola indennità di vacanza contrattuale, cioè 24 euro lordi al mese.

Speciale

Una misura che si accompagna al blocco di qualsiasi aumento economico dall'anno prossimo.

Dal 2011 al 2013 il trattamento economico complessivo di ogni singolo dirigente non potrà superare quello goduto al 31 dicembre di quest'anno, con il blocco delle progressioni economiche non solo relative a nuovi incarichi ma anche all'acquisizione della fascia superiore dell'indennità di esclusività. Eventuali nuovi incarichi potranno avere esclusivamente un riconoscimento giuridico, solo dal 2014 scatterà l'adeguamento economico, e pure senza arretrati. In pratica, dal 2011 la parte economica della contrattazione integrativa sarà fermata.

La scure di Tremonti, insomma, si abbatte proprio sugli stipendi dei lavoratori pubblici...

E viene subito da chiedersi: perché un signore che guadagna 500 mila euro l'anno non fa alcun sacrificio, così come gli evasori protetti dallo scudo fiscale o i possessori di grandi patrimoni e rendite finanziarie, mentre un dipendente pubblico deve veder ridotto il proprio stipendio? Questa manovra è assolutamente iniqua, e ricade sulle spalle dei 'soliti noti'.

Cos'altro c'è che non vi piace?

Il mancato rinnovo per il triennio 2010-2012 delle convenzioni mediche, cioè gli accordi con i circa 90 mila medici di famiglia, guardie mediche, specialisti ambulatoriali, arresta anche il

processo di riorganizzazione dell'assistenza sanitaria sul territorio, che doveva costituire il secondo pilastro dell'assistenza, utile a far sì che i cittadini risolvano i propri problemi senza recarsi per ogni evenienza in ospedale, intasando le strutture e con un maggiore costo per la collettività. Ma potremmo anche citare il dimezzamento delle spese per la formazione che dal 2011 non dovranno superare la metà di quanto investito l'anno scorso, la riduzione delle finestre per il pensionamento, la diluizione delle liquidazioni oltre i 90 euro in più anni, con un nuovo calcolo sfavorevole dal gennaio prossimo. È la manovra nel suo complesso che non funziona.

Cosa debbono temere i cittadini?

La manovra sarà applicata dalle Regioni che, a propria volta, stanno subendo ulteriori tagli ai finanziamenti. Questo avrà pesanti ricadute, ad esempio, anche sul versante dei servizi socio-assistenziali, che sono strettamente integrati con quelli sanitari: basta pensare alla questione della non autosufficienza, all'handicap, ai servizi di salute mentale. È l'intero settore socio-sanitario a essere colpito in maniera drammatica. Chi ne avrà maggiore danno saranno proprio i cittadini più deboli, quelli che debbono avere risposte dal servizio pubblico perché non hanno le risorse necessarie per appoggiarsi al privato. •



Il segretario regionale
FPCGIL Medici Sardegna
Antonello Murgia

La segretaria provinciale
FPCGIL Medici Milano
Sonia Ribera